ANNO IX. N. 35 | Udine, Sabato-Domenica 13-14 Febbraio 1886 | ABBONAMENTO POSTALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

La buona e la cattiva stampa

Crediamo opportuno riportare dall'ottimo periodico *La donna e la famiglia* il seguente articolo, e per gli eccellenti consigli che dà, e perchè quanto in esso si dice quadra a capello a questa nostra medesima pubblicazione.

“ Pareami, quasi in fantastica visione, di aggirarmi per giardino vastissimo, irrigato per tutto da copiose acque che scendeano dai vicini colli, e si spartivano in rivi e in ruscelli serpeggianti tra la verdura e le aiuole fiorite. A quelle acque accorreva da ogni parte una immensa moltitudine a dissetarsi, ma con effetti assai diversi.

“ Poichè con maraviglia mi avvidi che la più parte di quei rivi erano torbidi e fangosi; in altri, benchè limpidi, scorrevano acque amare, o insipide, o senza freschezza, che non calmavano l'ardore della sete, che non nutrivano i fiori e le erbe delle loro sponde; altri ancora facevano avvizzire o disseccare le piante che inaffiavano, o, trascinando malvagi semi, di ortiche e di cardi popolavano le rive, o a velenose e mortifere piante davano alimento. E a questi avvicinandomi, vidi che di putridume e di vermi brulicavano le acque loro e strani rettili di serpentine forme si aggiravano, e ne uscivano vapori pestilenziali, che ammorbavano l'aere, sicchè gli augelli stessi dell'aria ne fuggivano spaventati.

“ Solo, e quasi nel bel mezzo del giardino e da un capo all'altro con graziosi meandri percorrendolo, ampio e maestoso un rivo scorrea di “ chiare, fresche e dolci acque. „

“ E quasi a meglio conquistare il terreno, si divideva in ruscelli, si sparpagliava in rigagnoli. Per tutto ove le sue acque toccavano, una fresca verdura copriva la terra e la ingemmavano mille e mille fiori, belli e odorosi. Sugli alberi verdeggianti, sugli aromatici arbusti, entro le siepi fiorite garrivano e faceano lor nido gli augelletti, e farfallette dalle ali dorate o cerulee succhiavano il nettare del serpillo e del timo.

“ Come le acque, così diverse erano le persone che ad esse attingevano. O fosse natura che alle une e alle altre diverse infondea le tendenze, o già fosse effetto delle acque stesse onde si abbeveravano, fatto è che diversi erano e i volti e le attitudini dei drappelli che all'uno o all'altro rigagnolo sedeano in riva. Le acque limpide ma insipide parea dessero aspetto di fatuità e d'insipienza a chi le bevea; le amare erano circondate da tristi e accigliati volti; le fangose e torbide da gente turbolenta e volgare. Intorno alle putride finalmente si aggiravano torbe di plebi dal sinistro aspetto, volti invidiosi e iracondi, colla bestemmia sul labbro, con minacciose movenze. Alcuni erano armati di armi insidiose, altri pareano godere a voltolarsi nel fango, a cibarsi di putridume, ad accomunarsi ai sozzi animali diguazzanti in quelle acque mortifere.

“ Sulle sponde invece del chiaro e limpido rivo, creature belle e bianco vestite, sorridenti i volti, calmo e dignitoso l'aspetto, caste le movenze, dolci le parole, armoniosi i canti. La pace e l'amore splendevano su quelle fronti, spesso levate a cielo, nè a terra si chinavano che per cogliere eletti fiori, a tesserne ghirlande che pareano destinate agli altari di Dio....

“ O bello e caro e santo giardino d'Italia mia, perchè scorrono in te pure torbide e fangose fiumane di licenziosi scritti, di libri immondi, di effemeridi che son veleni all'intelletto ed al cuore de' figli tuoi? La barriera dell'Alpi che Dio ti ha dato, contro all'armi straniere, non ti ha salvato dalla nuova e barbarica invasione di chi attenta cogli scritti alla più preziosa delle tue glorie, alla tua dignità, alla tua pace, alla tua felicità!

“ Venutaci d'*oltremonti*, già essa contamina le città nostre, già travolge nei suoi flutti impuri una legione di scrittori servili che si ribellano alle gloriose e pure tradizioni, retaggio nostro onorato e *santo*. Fede e religione, illibatezza di pensieri e di affetti son posti da loro in dileggio; la gloria stessa dei nostri grandi scrittori, i tesori del patrio linguaggio, le armonie della nostra poesia, le bellezze dell'arte italica famosa al mondo, non trovano in loro nè amore, nè rispetto almeno. „

“ Genitori amorosi, che vegliate con tanta cura alle culle dei vostri bimbi, che educate tra le domestiche mura le speranze della patria e della generazione che sorge, pensate che alla funesta invasione dell'impura stampa potete voi opporre una barriera più forte e più sicura delle Alpi nostre, chiudendole in faccia le porte del domestico ostello.

“ Chiudendo ad essa le porte vostre, apritele largamente a quelli che arrecano alle menti ed ai cuori salubre e vitale alimento. Non mancano, la Dio grazia, scrittori di giornali e di libri, cultori assidui del *vero* e *del bello*, propagatori di elevati pensieri, di nobili affetti. Scorre tuttavia nel caro giardino d'Italia nostra il rivo perenne del buono e del santo, alle cui chiare e salutari acque dissetar si possano i sitibondi del sapere, gli amanti del bello, le anime che sentono la potenza della poesia, la dolcezza delle caste immaginazioni, l'attrattiva del fantastico e commovente racconto.

“ E noi, scrittori di queste pagine, volemmo sempre che di quel rivo salutare e perenne fosse sincera derivazione l'opera nostra. Se men grande l'ingegno, grande fu in noi l'amore e il desiderio del bene verace della famiglia e della patria. E non bastando all'intento le forze nostre, chiamammo a concorrervi un'eletta schiera d'illustri donne, di chiari scrittori, che accolsero volenterosi l'invito. Onde la modesta nostra pubblicazione, che già da un quarto di secolo vede la luce, potè sempre considerarsi non ultima tra quelle che più del lucro cercano il bene, che non patteggiano mai colla coscienza, che non cangiano bandiera a seconda dell'aura che spira.

“ Fra i tanti volumi da *noi* pubblicati possiamo vantarci che non una linea sola si trovi che rechi offesa o alla fede dei padri nostri, o alla più severa moralità; non una capace di conturbare la serenità della mente, o la pace del cuore della più illibata fanciulla.

“ In così lunga e difficile carriera abbiamo avuti incoraggiamenti e benedizioni molte di grazie da anime elette per l'opera nostra consolante e confortante nelle battaglie della vita, nella grande opera della educazione.

“ Non ci mancarono plausi e conforti, ma neppure le lotte e talora gli scoraggiamenti. Furono nemici nostri l'ignoranza di molti, l'irriflessione e la frivolezza di molti, l'indifferenza di un numero ancor *maggiore*. L'ignoranza e l'irriflessione dicevano: Perchè questo giornale piuttosto che un altro? La frivolezza faceva abbandonare l'opera nostra perchè non frivola; e l'indifferenza e la volubilità facevano disertare sovente persone a cui per natura il mutare incessante, non importa se in peggio.

“ Non insuperbiti dagli applausi, non abbattuti dalle contrarietà e dagli ostacoli, abbiamo proseguito e proseguiremo finchè ci bastino le forze e la vita in un'opera che non il fallace giudizio nostro, ma giudici altamente autorevoli ci fan credere buona e benefica; in un'opera che ha il favore e il concorso di tante anime elette per mente e per cuore. Non che impaurirci, cresceremo di forze vedendo gonfiarsi il torrente della stampa inonesta, poichè con esso crescerà il pericolo che minaccia la patria e la società.

“ Già forse è sul decrescere la torbida corrente; ma se non fosse, ma se crescesse ancora, noi saremo almeno le vigili scolte che avvisano del pericolo, e a tante madri parlando le chiameremo in soccorso per iscongiurarlo.

“ Noi diremo alle educatrici della crescente generazione: pensate che la bontà dei figli vostri e l'innocenza loro, e la loro felicità, pende in gran parte dalle sorgenti intellettuali a cui attingeranno; che un solo *malvagio* libro o giornale può decidere funestamente del loro avvenire. Salvateli dalla peste dello spirito con tanta cura almeno con quanta li salvereste da crudo morbo micidiale.

Nulla si lasci da voi intentato per arrestare o mettere una diga almeno al torrente corrompitore; chiudete ad esso il santuario della famiglia; non vada mai a ingrossarne le forze l'obolo vostro. Scenda invece a confortare l'apostolo del bene, lo scrittore cui Dio abbia dato intelligenza ed amore del vero e del bello. Non siate avare alla grand'opra salvatrice della società minacciata, sotto ai cui piedi scavano un abisso gli scrittori inonesti. Non siate avare, dico, nè inerti.

“ Nei tempi del pericolo è colpa grave

Appendice del CITTADINO ITALIANO 10

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Il giorno seguente l'ospite del signore di Valpacifica sull'albeggiare era già in piedi. Si recò nell'orto ad aspettare che si levasse il padrone. Il mattino era magnifico; tutto era pieno di vigore, di giovinezza, di allegria. I fiori rugiadosi si schiudevano ed olezzavano e gli augelletti cantavano e gorgheggiavano. *L'uomo stava* là *muto* in mezzo a tanta bellezza, come una roccia di mezzo alla giovine verdura. Quand'ecco, spiccato un salto oltre il cancello dell'orto, farglisi innanzi abbaiando e mugolando il suo Bruto, ed ora voltolarsi per terra, ora saltargli addosso. Che allegrezza, che abbracci, che carezze!

— Io lo sapeva bene, caro il mio Bruto, che tu non mi avresti abbandonato, *come* fanno gli uomini; io lo sapeva che ti avrei riveduto, se pure vivo. T'avevano preso, non è vero? t'avevano legato; hai ancora la corda al collo. Ma tu l'hai strappata e non hai voluto saperne di nuovi padroni. Sei tutto arruffato, tutto infangato, hai patito assai da che non ci siam veduti; ma ora tutto va bene.

Il signor di Valpacifica stava commosso ad osservare dalla soglia di casa quella strana scena, ed una lagrima gli scintillava ai primi raggi del nascente sole.

— Addio, buon signore! ecco, i miei desideri sono paghi ed io mi allontano da voi lieto. La pace e la felicità regnino sulla vostra casa. Iddio vi conceda molta consolazione nei figli vostri! E noi, Bruto mio, andiamo raminghi finchè le gambe ci reggono.

VI

Il signor di Valpacifica era conveniente; non gli si poteva *rinfacciare che* schivasse la società; tuttavia non ne andava in cerca. Con se, a tavola ei vedeva volentieri faccie liete, ma in quanto a visite, da parte sua non amava farne, e chi lo avesse invitato non gli faceva buon servizio. Finchè stette in città ebbe non pochi fastidi per questa sua debolezza. Quelli che non lo conoscevano lo dicevano orgoglioso; ma di ciò ei non faceva caso, imperocchè avea imparato a non curarsi delle chiacchiere del mondo. Dappoichè s'era stabilito in campagna vivea più tranquillo. Quei pochi conoscenti ed *amici* che si avea fatti, lo venivano a trovare addirittura in casa, ove trovavano sempre cordiale ospitalità, piacevole conversazione e generoso trattamento.

Però l'uomo non può e non deve far sempre a modo suo. Anche il signor di Valpacifica *doveva* di tanto in tanto fare un'eccezione alla sua cara antica regola. Importa molto vivere in pace, amicizia e concordia coi vicini, specialmente in campagna. A dire il vero, in città non si danno veri vicini. Quanta gente non vive talora sotto ad un *medesimo tetto*, s'incontrano, fors'anco si salutano, e, nonchè di nome, appena si conoscono di vista!

Il signor di Valpacifica avea per vicina la *signora* Iarinova. Possedeva ella un piccolo ma bel castello sur un poggetto, nella parte orientale della valle Pacifica, ove veniva a passare *tre o quattro mesi* all'anno, come usano fare i signori spensierati.

La signora Iarinova era ricca: gli abitanti di Valpacifica la dicevano straordinariamente ricca. Essi la vedevano tutti i giorni vestita di sete nera, adorna il candido collo di luccicante oro e di pietre preziose: un magnifico diamante le scintillava nella sinistra, cosa della quale i semplici abitanti non avevano udito parlare che nelle storielle antiche. Teneva al castello due magnifici cavalli per cocchio, ed uno per cavalcare. Che le signore di città le quali hanno così deboli piedini, vadano volentieri in carrozza, questo la povera gente lo sapeva: ma una donna a cavallo, oh questa poi era una cosa affatto nuova. E la signora Iarinova cavalcava e con che maestria! Ella col suo focoso corridore *trascorreva come lampo per la via*, per i campi. Le zampe ferrate del cavallo suscitavano scintille e la lunga veste della signora ondeggiava all'aria. I vegliardi scuotevano l'incanutito capo, e le nonne poco mancava che non si facessero il segno di croce al suo passaggio, *mentre i giovani* di Valpacifica stupiti le volgevano dietro lo sguardo, come dietro a stella che inarrivabile brilla lassù nell'infinito spazio. La signora Iarinova era veramente bella, come rosa spiegata, dalla tinta viva qual'è prima che le s'incomincino ad appassire le prime foglie. Neri e copiosi capelli al dissopra di una bassa candida fronte, occhi oscuri ed ardenti sotto a due graziosamente ricurve sopracciglie, un naso regolare, superbo, piccole rosse labbra, per le quali spesso trascorreva un orgoglioso sorriso, come trascorrono per l'aria *notturna* le lucciole, mentre al di là dei monti infuria il temporale: tutto questo armonizzava a formare una bella figura. La signora Iarinova era una donna bensì avvenente e maestosa; ma il suo volto ordinariamente non spirava quell'amabilità e bontà che attrae. Si vedeva che era avvezza a padroneggiare e comandare dispoticamente. Guai se, colta dall'ira, le si ottenebrava la serena fronte! Qual differenza tra lei e le due figlie del Valpacifica! La gente la paragonava all'effigie della bella imperatrice Maria Teresa su quelle *grosse monete* d'argento, che vanno scomparendo dal mondo, come scompare tuttociò che v'ha ancora di buono.

Era poi anche generosa: quando faceva ritorno alla città, non si dimenticava giammai nè della chiesa, nè dei poveri che lasciava dietro. Tuttavia *essa* non trattava volentieri colla gente: i fanciulli di Valpacifica, ritornando dalla scuola, deviavano sempre, intimoriti al vederla da *lungi* per via. Talora scontrandoli o raggiungendoli a cavallo, gli saltava il ghiribizzo di chiamarli a sè, offrendo loro delle lucide monetuccie. I ragazzi sostavano timorosi e sogguardandosi s'urtavano l'un l'altro dicendo: Vacci tu, vacci tu. Finalmente il più coraggioso facendosi animo, s'avvicinava adagio a capo chino, stendeva quanto poteva la piccola mano e vi raccoglieva le goccie d'argento che piovevano dalla di lei destra. E se qualcuna cadeva in terra, non si fermava già a raccorla, temendo del cavallo il quale intanto percoteva furiosamente dei piedi in terra e sbuffava impaziente. Alle volte in quella turba non si trovava chi avesse tanto coraggio da farsi innanzi, ed allora la signora non aspettava molto; loro gettava una manata di monete d'argento e spariva *sul suo cavallo*.

(Continua.)

l'inerzia, la timidezza medesima. Arditi sono ed attivi i nemici del bene, perchè non lo saranno gli amici? E lo stuolo degli amici del vero e del buono cercate di accrescere a tutta possa, e se noi tali credete, siate larghe di favore, non a noi ma all'opera nostra, e ad ogni altra che come la nostra cerchi il vero bene, opponga una diga all'invadente pestilenza delle menti e dei cuori. Chi è dovizioso larggheggi delle sue dovizie, s'inscriva patrono e mecenate dei coraggiosi scrittori che difendono la famiglia e la società; chi ha meno di ricchezza usi di una amorevole ma coraggiosa influenza sui congiunti, gli amici, i conoscenti, e la sua influenza si sforzi di estendere a larga cerchia di persone. Chiamate a voi chi per ignoranza o per inerzia da voi si allontana, e beve a fonti corrotte e corrompitrici.

" E anche i già traviati cercate di ravviare; fate una santa congiura in favore del bene, poichè tanto pel male se ne fanno. Pensate che le congiure della mala stampa non son dirette contro altri ma contro i vostri cari, i vostri figli, contro voi stessi, e che l'obolo alla buona stampa versato aumenta i vostri difensori i difensori di quanto deve esservi più caro al mondo.

" Possa così mercè vostra l'Italia, con quell'ardore istesso con cui al giogo straniero si sottrasse, sottrarsi ora alla nuova e più funesta schiavitù che la minaccia, e trovar la gloria e la pace nella verace sapienza e nelle opere magnanime de' figli suoi. "

Governo e Parlamento

Pasticci edificanti

Desta un certo rumore la nomina del signor Luigi Trinchera, fratello del deputato Francesco Trinchera, a conservatore delle ipoteche a Perugia. Si vuole vedere nella cosa un favoritismo ministeriale, come tanti altri.

Un telegramma da Roma al *Piccolo* dice che l'on. Baccarini volea moverne interpellanza alla Camera. Ma l'on. Nicotera, che conta il Trinchera tra i suoi fedeloni, dichiarò che se il Baccarini apriva bocca egli sarebbe sorto a dire che la detta nomina fu chiesta ed ottenuta da lui, ad insaputa dell'onorevole Trinchera.

Il Nicotera la chiese « come una riparazione di una ingiusta vendetta politica compiuta dal gabinetto Cairoli contro Luigi Trinchera, ispettore forestale a Caserta, ed avversario del deputato Comin ».

Che edificanti pasticci!

I provvedimenti finanziari

La Giunta per i provvedimenti finanziari ha discussa la relazione dell'on. Branca ed ha approvato le seguenti proposte risolutive, che saranno sostenute alla Camera, d'accordo, si assicura, col ministero:

« La Camera invita il governo a migliorare la fabbricazione dei tabacchi, a studiare un tipo di sigaro di 5 centesimi di buona qualità ed a presentare nel primo trimestre 1887 al Parlamento una speciale relazione sull'andamento e sui proventi del monopolio dei tabacchi durante l'anno corrente.

« La Camera invita il governo ad estendere, col regolamento per l'applicazione della presente legge, il disposto dell'art. 21, del testo unico, anche a coloro che fanno distillare i prodotti del proprio fondo col lambicco altrui, nonchè a quei consorzi di piccoli proprietari, che volessero distillare in comune la quantità di spirito loro concessa dall'art. 21.

« La Camera invita il governo a presentare non più tardi del mese di dicembre 1886 una relazione sui metodi più opportuni per facilitare lo zuccheraggio dei vini. »

Notizie diverse

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato a scrutinio secreto il disegno per la erezione dell'edifizio della dogana di Bari; discusse poscia ed approvò gli articoli del progetto per il credito agrario fino al 14.

Laporta presentò la relazione sul bilancio d'assestamento.

La *Stampa* si dice autorizzata a smentire la voce che il governo italiano abbia sconsigliato il viaggio in Italia del principe del Montenego, per riguardi verso l'Austria.

ITALIA

Rovigo — Giorni sono è successo a Gavello un fatto di sangue, che fece e fa parlar molto perchè avvolto ancora nel mistero.

Ecco quel poco che si sa intorno a questo luttuoso avvenimento.

Due carabinieri in servizio di pattuglia percorrevano lo stradale di Gavello, quando uno dei due rimarcò qualche cosa di sospetto nel fossato aderente alla strada. Si avvicinò per vedere che fosse, ma in quel punto ricevette a bruciapelo una scarica di pallettoni, che lo distesero cadavere al suolo.

Il brigadiere che lo accompagnava si slanciò per cogliere l'assassino, ma in forza dei regolamenti non potè proseguire dovendo restare vicino al compagno in attesa di aiuto.

Fino ad ora, ad onta delle più diligenti ricerche l'autorità non ha potuto constatare nulla intorno agli autori del delitto.

Fu eseguito qualche arresto ma non si crede di aver posto le mani sui colpevoli.

Il povero carabiniere era della provincia di Modena, aveva poco più di 20 anni e chiamavasi Casimiro Beleo.

Asti — A Serravalle, paese dell'Astigiano, una lince fa strage del bestiame minuto che trovasi per la campagna. Molti cani sono già caduti preda del feroce animale.

Le famiglie sono spaventate della comparsa poco rassicurante e temono pei loro fanciulli, onde non si arrischiano di lasciarli andar soli.

Una caccia attivissima è stata fatta ma finora senza nessun risultato.

Messina — Ieri mattina all'alba mentre il vapore l'*Umbria*, che fa il servizio comunitativo, apprestavasi a partire per Reggio, scoppiò la caldaia. Quattro marinari sono morti. Il vapore fu frantumato.

ESTERO

Germania

Il *Kurier Posnanski* annunzia che il Capitolo di Posen ha ricevuto dal Papa un Breve in cui si annuncia la rinunzia del Cardinale Ledochowki a quel Vescovato e la nomina invece di Mons. Dinder.

— La *Post* di Berlino annuncia che il progetto di legge ecclesiastica, preparato dal governo prussiano, e presentato al Vaticano dal sig. Schlözer, è stato approvato dal Papa. Speriamo che la notizia si confermi.

— I fogli polacchi di Leopoli dicono che in tutte le città della Galizia si raccolgono firme per un indirizzo dei Polacchi all'on. Windthorst, cui intendono esprimere i sensi della loro gratitudine per la vigoria colla quale egli difese la causa polacca contro il principe Bismarck.

Anche a Francoforte sul Meno 500 cittadini protestarono contro le espulsioni polacche, qualificandole come barbare e criminose, e felicitarono il *Reichstag* a causa del suo voto di biasimo.

Il Cancelliere intanto non perde tempo, per eseguire nella Posnania i suoi progetti panteutonici. Egli ha presentato al Landtag non meno di otto leggi di repressione che riguardano la voluta germanizzazione di quella provincia. Queste leggi stipulano: la creazione di numerose scuole tedesche, dalle quali sarà definitivamente bandito l'idioma polacco; lo stabilimento di teatri tedeschi sovvenzionati; la fondazione di una cassa speciale destinata a comperare delle terre per darle a dei contadini tedeschi. Non vi sarà espropriazione forzata perchè contraria alla legge, ma si attenderà, si approfitterà di qualunque occasione per acquistare i grandi dominii polacchi. Le reclute polacche saranno ripartite fra i diversi corpi d'armata. Un corpo polacco quindi non esisterà più. L'emigrazione polacca sarà interdetta rigorosamente. I polacchi esteri, che trovansi ancora nel regno, saranno espulsi.

A Cracovia e a Varsavia l'annuncio di queste leggi di proscrizione aumenta sempre più l'ira contro i tedeschi. Già si dice che per rappresaglia alcune case di commercio molto potenti hanno risoluto di rompere ogni relazione d'affari colla Germania.

Austria-Ungheria

La notte del 10 all'11 corrente ignoti ladri rubarono nel magazzino di mode Schein nel centro di Vienna, 300 fiorini in contanti e merci pel valore di 600 fiorini.

Traforarono poi la parete, penetrando nella bottega del gioielliere Fodor, scassinarono gli armadi, asportandone gioielli pel valore di 15 mila fiorini.

Francia

Le offerte per la costruzione della chiesa votiva del Sacro Cuore a Montmartre ascesero in gennaio a circa centomila franchi. Finora furono incassati 16 milioni e mezzo.

Cose di Casa e Varietà

Dovea esser l'"ultima"

la sfuriata anticlericale del *Giornale di Udine* di ieri, ma l'infelice ha fatto troppo assegnamento sulle sue forze, non ha pensato che la pretofobia che lo rode avrebbe potuto salirgli alla testa, attaccargli il cervello già in condizioni tanto deplorevoli, e fargli dire cose che in condizioni normali si sarebbe ben guardato dal proferire. E gli è toccata proprio così. Poveretto, fa davvero pietà! Sentite.

Dice che non rileva le nostre *basse insinuazioni e vigliacche contumelie*. Sfido io! come si fa a rilevare quel che non esiste. E' forse una insinuazione il dire: voi, *Giornale di Udine*, calunniate il clero attribuendogli detti e fatti insussistenti; vi sfidiamo a dichiarare i nomi di quei preti che nelle loro prediche hanno parlato contro le leggi dello Stato, contro l'Italia; se non lo fate siete un mentitore spudorato? Dov'è la bassa insinuazione qui, dove la contumelia?

Il *Giornale di Udine* aggiunge:

« Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: *il gracidare dei corvi non ci fa nè caldo nè freddo*.

« La nostra via ce l'abbiamo tracciata già da lungo tempo, e la seguiremo imperterriti sempre. »

Rivista Scientifica

La cura della pleurite mediante l'aria compressa — Le cause e le conseguenze dell'ubbriachezza — L'olio rimedio preventivo dell'ubbriachezza — La malaria, acclimatazione.

La pleurite è, come tutti sanno, una pericolosa malattia prodotta dal versamento del liquido infiammatorio nella pleora, membrana che guernisce interiormente le coste ed i muscoli intestinali.

Questa malattia attecchisce più facilmente nelle persone affette da tubercolosi e da reumatismi. Difficile è la guarigione della pleurite, e quelli che ne guariscono ne portano a lungo nel sangue dolorose reliquie.

In molti casi di pleurite il medico è costretto di praticare un foro nel torace per ottenere l'evacuazione del liquido infiammatorio. Però questo rimedio che si applica solo nei casi estremi non è senza pericolo.

Recentemente lo studioso dottor Cimbali ha proposto un nuovo metodo, che secondo le esperienze da lui fatte, agevolerebbe grandemente l'uscita del liquido esiziale.

Questo metodo consiste nell'applicazione dell'aria compressa e delle fregazioni intercostali. Per mezzo dell'aria compressa egli fornisce al polmone malato, a cagione dell'interno versamento, una maggior quantità d'ossigeno per un istesso numero d'inspirazioni.

V'ha inoltre un'azione meccanica che dà all'organo malato un più completo funzionamento. Quest'azione meccanica vien completata dalle fregazioni intercostali il cui scopo è altresì di far staccare i depositi fibrinosi che si formano alla superficie delle cavità pleurali e si oppongono alla uscita del liquido.

In difetto della campana ad aria compressa, l'operatore mette semplicemente fra le labbra del malato, un tubo che comunica col recipiente in cui è raccolta e compressa l'aria.

Questo modo di cura non è sventuratamente applicabile nei casi gravi.

L'autore riconosce che il suo metodo non è applicabile in que' casi di pleurite in cui si manifesta abbondante versamento, ma solo quando la pleurite è recente e mediocre il versamento di liquido infiammato.

×

Pochi conoscono il cammino che segue l'ubbriachezza e per qual serie di circostanze le bevande alcooliche inghiottite pervengono a turbare il cervello.

Eppure è assai interessante il sapere se v'hanno de' fatti pei quali l'ubbriachezza possa essere facilitata o ritardata, e se l'assorbimento dell'alcool avvenga per mezzo della mucosa gastrico-intestinale o per mezzo delle vie respiratorie che aspirando i vapori dell'alcool lo trasmettano direttamente al cervello.

Il dottore Adolfo Ghinozzi è per questa ultima teoria e dimostra che tutto quello che tende a diminuire l'evaporazione dell'alcool diminuisce l'ubbriachezza e ne sospende gli effetti.

Infatti molte volte l'ubbriachezza deriva dall'aver aspirato vapori alcoolici senza punto aver inghiottito alcuna sostanza alcoolica.

L'alcool agisce sul sistema nervoso per mezzo delle correnti sanguigne, le vie gastro-intestinali assorbono bensì una piccola quantità di alcool, ma questo è senza alcuna importanza per la manifestazione del fenomeno dell'ebbrietà.

Per impedire l'ubbriachezza basterebbe adunque impedire che l'alcool entrasse allo stato aeriforme nelle vie respiratorie; e questo impedimento all'evaporazione dell'alcool lo può metter l'olio. Esso riveste per così dire d'un leggero strato la mucosa gastrico intestinale ed impedisce che questa assorba l'alcool, inoltre forma sull'alcool assorbito un leggiero strato che ne impedisce l'evaporazione.

Esiste un detto popolare che dice: « fate inghiottir molto olio a chi ha bevuto molto vino. » Gl'inglesi lo mettono a profitto e prima di abbandonarsi alle loro abituali e prolungate libazioni per premunirsi della ubbriachezza tracannano un bicchierino d'olio.

Il dottor Ghinozzi ha ripetuto varie volte quest'esperimento, ed ha sempre ottenuto eguali risultati.

Con un bicchierino da vermouth ripieno d'olio egli è riuscito ad impedire l'ubbriachezza, qualunque si fosse la qualità o la quantità dell'alcool inghiottito. Invece quando non prendeva questa precauzione l'uomo che gli serviva di esperimento, e che era un ubbriacone consumato, era ebbro dopo tre o quattro bicchieri di vino.

Come si produce pertanto l'ubbriachezza? Quando l'alcool arriva nello stomaco vi trova una temperatura di 38° che aumenta ancora in seguito all'irritazione prodotta dal liquido sulla parete intestinale.

In virtù e sotto l'azione di questo calore l'alcool si evapora, e passando per l'esofago esce dalla bocca e dal naso; respirando di nuovo l'aria che passa pel naso e per la bocca impregnati di vapori alcoolici, porta questi vapori nei bronchi e nei polmoni, e li mette a contatto col sangue, che a sua volta li trasmette nelle varie parti del sangue. Allora ha luogo l'ubbriachezza.

Per rinvenire prontamente da questo stato vergognoso, che abbassa l'uomo a livello dei bruti, non v'ha adunque di meglio, che bere un bicchiere d'olio, o inghiottire sostanze oleose e grasse.

×

La malaria è una delle cause principali delle malattie, che affliggono il genere umano.

Il dotto prof. Tomasi-Crudeli, che ha fatto profondi studi intorno a questo soggetto, preconizza un nuovo rimedio per attenuare gli effetti della malaria.

Anzi tutto egli dice che l'individuo non può acclimatarsi all'aria insalubre, l'acclimatazione collettiva ha dato qualche lieve risultato, ma a costo dei più gravi sacrifizi.

Quando una popolazione prende dimora in una regione insalubre, le persone di costituzione debole e delicata muoiono presto e solo le forti tempre resistono al contagio; esse formano così un nucleo di resistenza alla malaria e la loro resistenza sarà tanto più forte quanto più completa sarà stata la eliminazione dei soggetti deboli.

Oltre ad una sana nutrizione e all'uso di vini generosi si prescrivono come preservativi delle febbri malariche i tonici, i vini chinati, i ferett, ecc. e la tintura d'*eucaliptus*.

Quando poi il morbo è soppraggiunto, la terapeutica, fin'ora, ha indicato tre mezzi per combatterlo.

I sali di chinino in primo luogo, ma questi hanno l'inconveniente di essere molto costosi, di avere un'azione passeggiera e di sconvolgere coll'uso le funzioni dello stomaco e del sistema nervoso.

I salicilati alcalini, sono il secondo mezzo di cui si vale la scienza, ma hanno un'efficacia molto contestata; ed infine i prodotti dell'eucaliptus sono debolucci e non servono nelle febbri molto forti ed ostinate.

Il mezzo indicato dal dotto professore deputato, è di curare le febbri coll'arsenico. Egli assevera che negli ammalati curati a stò modo son rarissime le ricadute.

Solo che v'ha un pericolo. I sali arsenicali sono veleni potentissimi, e sarebbe immensamente pericoloso il lasciar nelle mani di persone ignoranti un veleno così potente. D'altra parte è appunto la dosimetria che può rendere salutifera o mortale questa medicina.

Di qui una prudenza estrema nel prescriverla e nel consegnarla agli ammalati.

Il prof. Tomasi-Crudeli rinchiude questo medicamento in una sorta di gelatina di cui ogni tavoletta quadrata contiene due milligrammi d'arsenico.

Questa tavoletta si scioglie nel caffè o nel brodo, e allora che se ne fa una diligente cura si è quasi certi della guarigione.

V.

Mentita est iniquitas sibi. Era perfettamente inutile che il *Giornale di Udine* ripetesse queste cose, giacchè tutti ormai sono persuasi che esso ha la faccia coperta da una triplice visiera di bronzo e che con questa armatura può seguire imperterrito la via che si è tracciata da lungo tempo, via di menzogne, di ipocrisie, di imposture di calunnie, senza curarsi di chi fermandolo per un momento gli dica chiaro e tondo *sei un mentitore.*

E crediamo che di questo stesso parere debbano essere anche quei *galantuomini di ciascun partito* dai quali dice essere il *Giornale di Udine* di essere conosciuto e stimato; anzi se sono veramente galantuomini e dotati di senso comune dovranno aprire gli occhi e riconoscere che il *Giornale* è indegno della loro stima.

Ringraziamento.

Da Dogna riceviamo la seguente:

Ebbimo questa volta il bene di possedere per dieci giorni il M. R. P. Michelangelo Tomasettig p.r un corso di esercizi a questa popolazione. Dir ora del frutto raccolto noi può certo che Dio; ma a giudicare dalla frequenza alla divina parola e dal numero delle confessioni e comunioni fatte, è certo da dire che superò ogni aspettazione. La popolazione soddisfattissima, trasmette a mezzo del *Cittadino* i sensi della sua riconoscenza e gratitudine a quel vero Ministro di Dio.

Per il forno rurale di Meretto di Tomba

Il Consiglio comunale di Meretto di Tomba, presenti 11 consiglieri, ha approvato di contribuire alla locale Congregazione di Carità lire 1000 per la erezione di un forno rurale. Un solo consigliere ha dato voto contrario.

Circolo S. Giuseppe per il Mutuo Soccorso in Gemona.

Nella adunanza generale tenuta da questo circolo il giorno 7 febbraio corrente venne approvato il resoconto generale pel decorso anno 1885. Dalla copia di questo resoconto che ci viene gentilmente comunicata rileviamo che il numero dei soci delle tre distinte categorie era al 31 dicembre 1885 di 324 dei quali 152 furono iscritti durante l'anno 1885.

Il patrimonio del Circolo al 31 dicembre era di lire 1378,48.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia « Esultanza » — Strauss
2. Sinfonia « La Gazza Ladra » — Rossini
3. Inno, Marcia e Ballabile « Aida » — Verdi
4. Polka « La Primavera » — Camponeri
5. Duetto « Norma » — Bellini
6. Valzer « Le Sirene » — Valdteufell

Cose Cividalesi.

Ci scrivono da Cividale:

Il Consiglio Comunale di Cividale, è convocato lunedì 15 corrente per la nomina, fra altro, del segretario Comunale. A quanto mi viene riferito, parè che la persona designata sia il sig. Luigi Brusini attuale reggente l'ufficio di segreteria di questo comune.

Questo bravo giovane è da molto tempo impiegato in quell'ufficio e dimostra eccellenti requisiti per essere segretario definitivo del Comune di Cividale.

Farà quindi bene il Consiglio ad approfittare di lui per il miglior andamento dell'ufficio, e per maggior tutela delle faccende comunali.

L.

Conferenze agrarie per castaldi e conduttori di fondi.

L'Associazione agraria friulana ha stabilito di tenere in Udine un corso speciale di conferenze teorico-pratiche per castaldi e conduttori di fondi.

Il corso sarà diviso in due periodi, al primo dei quali vengono assegnati i giorni 22, 23 e 24 febbraio; al secondo il 4, 5 e 6 marzo.

Nel primo di questi periodi si tratteranno i seguenti argomenti:

Nutrizione delle piante; stallatico e sua conservazione.

Frutticoltura: limitandosi ai principali alberi fruttiferi che possono esser coltivati all'aperto in Friuli.

Innesto della vite.

Conferenze teorico-pratiche ai poderi di istruzione del r. istituto tecnico e della r. Stazione agraria (*).

Nel secondo periodo si tratteranno i seguenti argomenti:

Principali norme di viticoltura adatte alle condizioni in cui si trova la provincia di Udine.

Nozioni principali sopra l'allevamento del bestiame.

Conferenze teorico pratiche ai poderi sopra nominati.

Quelli che desiderano di partecipare al suddetto corso di conferenze dovranno previamente inscriversi presso l'ufficio dell'Associazione agraria friulana.

Udine, 12 febbraio 1886.

IL PRESIDENTE
F. MANGILLI

Il segretario
F. VIGLIETTO

(*) Per queste conferenze non si stabilisce fin d'ora l'argomento perchè si potrebbe esser costretti a variarlo secondo l'esigenze dei lavori campestri ai quali si vorrebbe annettere uno speciale predominio.

Chiamata sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto per la chiamata sotto le armi della seconda categoria della classe 1864 per un periodo di 45 giorni.

La terza categoria dei nati negli anni 1862, 1863 e 1864 è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni. Gli inscritti nei diversi comuni sono indicati in apposito elenco annesso al decreto.

I nati negli anni 1862, 1863 e 1864, inscritti nei ruoli dei comuni, componenti i mandamenti in cui si reclutano le compagnie Alpine ed indicati in apposito elenco, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

La prima categoria della classe 1860, eccettuate le armi di cavalleria e artiglieria è chiamata sotto le armi per un periodo di 30 giorni.

La seconda categoria della classe 1865 è chiamata sotto le armi per un periodo di 45 giorni.

La prima categoria della classe 1854, 1855 e 1856 delle armi di fanteria e bersaglieri, appartenenti ai distretti indicati in apposito elenco, è chiamata sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

I militari della prima e seconda categoria dei nati negli anni 1850 e 1853 e i militari della terza categoria dei nati negli anni 1859, 1860 e 1861, inscritti nei ruoli di determinati comuni, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni.

Il giorno, in cui avranno luogo le indicate chiamate sotto le armi, sarà stabilito da decreto ministeriale. Saranno pure chiamati sotto le armi, per un periodo di 15 giorni, a cominciare dal 15 aprile, gli ufficiali territoriali, di cui si vuole accertare l'idoneità all'avanzamento.

Per il Patronato

Mons. G. Domenico Foschia L. 10.

Diario Sacro

DOMENICA 14 febbraio — S. Valentino prete.
LUNEDÌ 15, S Ilario v.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 6 al 13 febbraio 1886.

Nascite

Nati vivi maschi	13	femmine	8
« morti	»	—	1
Esposti	»	—	1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Angela Zilitto-Cossio fu Antonio d'anni 49 casalinga — Leopoldo Perissinotti fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Angelo Toselino di Domenico di giorni 5 — Valentino Mauro fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Caterina Cantoni-Pinino fu Domenico d'anni 41 casalinga — Rosa Quaiattino-Catterosa fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Domenico Della Rossa fu Michele d'anni 69 macellaio.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Della Bianca fu Domenico d'anni 36 facchino ferroviario — Pietro Saccolini di giorni 8 — Maria Lizzi-Miotti fu Domenico d'anni 83 casalinga — Antonio Valudi di anni 1 e mesi 5 — Giuseppe Fabris fu Francesco d'anni 40 infermiere — Maria Sinigaglia-Bisutti fu Giuseppe d'anni 73 casalinga — Antonia Marussig d'anni 76 ostessa.

Totale N. 14.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Carlo Colauti agricoltore con Santa Chiarandini contadina — Giuseppe Degano facchino con Antonia Fumolo contadina — Giovanni Colautti muratore con Gemma Fortificato casalinga — Giuseppe Feruglio agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliani agiata — Giovanni Pasini conduttore ferroviario con Maria Cainero contadina — Camillo Andreoli regio impiegato con Ernesta Ferigo agiata — Vittorio Brisighelli bandaio con Vittoria Gallinassi casalinga — Giovanni Battista Pavanello impiegato daziario con Giuseppina Pilutti casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Luigi Quargnolo fabbro-ferraio con Anna Tinone serva — Giuseppe Puppin impiegato ferroviario con Anna Molinis casalinga — Luigi Terrenati offelliere con Angeli Betti serva — Angelo Coiutti falegname con Caterina Coiutti contadina — Lodovico Degano agricoltore con Maria Mattiussi contadina — Pietro Biasone cantoniere ferroviario con Rosa Driussi setaiuola — Girolamo Bergagna negoziante con Angela Ganza civile — Antonio Angeli infermiere con Elisabetta Santin-Tonon contadina — Giovanni Damiani fornaio con Antonia Magrini sarta — Carlo Sgobino agricoltore con Virginia Toniutti contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 13 febbraio 1886.

Bovini.

Mercato meno fornito dei precedenti — Situazione commerciale invariata.

Cereali.

Discretamente fornito questo mercato.

Assai animato nelle contrattazioni del granoturco che rialzò di prezzo.

Il frumento fuori mercato non ebbe affari, il nostrano, rilevanti ma in confronto accentuò meglio la buona progressiva sua situazione — I prezzi vanno omai da 21.80 a 23 il quintale secondo la sorte.

Segale deposito in esaurimento. Ferme da L. 11.50 a 12 l'ettolitro, con vista di rialzo.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L.	9.50	»	11.25
id. Cinquantino	»	8.50	»	9.30
id. Giallone com. nuovo	»	11.—	»	12.—
id. Pignoletto nuovo	»	12.—	»	12.25
Sorgorosso all'ett.	»	—.—	»	5.75
Fagiuoli di piano	»	14.—	»	17.50
Castagne il quintale	»	10.—	»	14.—

Burro

Alquanto maggior correntezza negli affari a prezzi più fermi.

Le vendite ammontarono a K. 1217 così divisi:

K.	198 — Latterie	da L.	—.—	a	2.—
»	287 — Carnia	»	—.—	»	1.80
»	514 — Tarcento	»	—.—	»	1.80
»	218 — Slavo	»	1.60	»	1.65

Dazio escluso.

Foraggi.

Attivi in rialzo.

Fieni dell'Alta buono	da L.	7.—	a	7.50
id. Secondari	»	5.50	»	6.25
Paglia	»	4.25	»	4.50

il quintale.

Pollame.

Scarso. Sostenuto.

Si pagarono

Polli d'India	al paio	L.	10.—	L.	12.—
id. femmine	»	»	7.—	»	8.50
Galline	»	»	4.—	»	5.—
Polli	»	»	1.80	»	2.60

Secondo il merito.

Uova.

Vendute 60000 da L. 52 a 55 il mille.

Tendenza alla stazionarietà.

Esami di abilitazione all' insegnamento.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato ai Provveditori e Direttori delle scuole normali una circolare perchè abbiano ad avvertire che — non essendosi presentati agli esami per conseguire il titolo d'abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali tutti quelli che avevano obbligo di munirsi dell'indispensabile diploma — si terranno per l'ultima volta, dei nuovi esami in agosto dell'anno corrente e nel 1887. Alla prima verranno ammessi gl'insegnanti che non poterono l'anno passato fare gli esami o li perderono: nella seconda quelli che non poterono finirli nell'agosto prossimo.

Gli insegnanti che desiderassero approfittare dei suddetti esami dovranno mandare, non più tardi del 31 marzo, domanda al Ministero della P. I. unendovi il lavoro preparato a casa.

L'arbitrato spagnuolo.

L'arbitrato della Spagna sulla vertenza fra l'Italia e la Colombia sarebbe per abortire in causa delle difficoltà sorte da ogni lato e delle restrizioni imposte dal governo italiano.

La Cina e la S. Sede.

In uno degli ultimi numeri di questo giornale abbiamo accennato alla possibilità che vengano attivate regolari relazioni fra la Santa Sede e il Governo dell'Impero cinese. Un giornale cattolico di Roma dichiarò prematura questa notizia. Ora vien dato per fermo che la quistione della missione o rappresentanza pontificia nella Cina sarà risolta mediante l'istituzione di una Delegazione Apostolica a Pechino, dalla quale dipenderanno quei vari Vicariati Apostolici.

Il protettorato francese sopra quelle Missioni sarà conservato. L'Imperatore della Cina istituirà un'Ambasciata o Legazione presso la Santa Sede.

La terra trema.

Giungono dalla Calabria numerosi telegrammi che parlano di forti scosse di terremoto a Laureana, a Mileto, a Monteleone e a Pizzo. Specialmente a Mileto sarebbero avvenuti allarmanti fenomeni con forti rombi, cielo nuvoloso, vento fortissimo e la pioggia d'un pulviscolo rossastro.

Robilant e i Trentini.

Scrivono al *Nazionale*:

Il conte Martini, trentino, venne ricevuto in udienza privata dal conte di Robilant, ministro degli esteri. Il conte Martini era latore d'un Albo, nel quale si contengono le proteste di oltre trecento Comuni del Trentino contro la istituzione, nel Tirolo italiano, delle scuole tedesche per opera del *Deutsche-Schulverein*.

Il conte Robilant chiese al Martini alcune spiegazioni sulle condizioni in cui si trovano gli italiani della provincia di Trento; ma non credette di dover accettare l'Albo offertogli e significantissimo.

Il conte Martini allora dichiarò al Ministro che a lui bastava si conoscessero dal Governo italiano i sentimenti dei trentini. Robilant, tenne un contegno molto riservato coll'inviato di Trento.

TELEGRAMMI

Londra 12 — Ieri la polizia a cavallo disperse un meeting anarchico poco considerevole riunito a Hydepark. Mewrray principale organizzatore che spiegò una bandiera rossa fu arrestato e condannato a 3 mesi di carcere.

A Leicester avvennero disordini in seguito allo sciopero attuale dei calzolai, centinaia di individui ruppero i vetri delle calzolerie.

A Jarrow fu tenuto un meeting di 3000 operai senza lavoro; la loro attitudine minacciosa desta inquietudini nei commercianti.

New Castle — Morley parlando in una riunione di elettori dichiarò che benchè egli sia favorevole all'idea della più larga estensione dell'autonomia amministrativa dell'Irlanda difenderà risolutamente la legge, l'ordine, la proprietà e la libertà. La separazione dell'Irlanda dall'Inghilterra sarebbe un onta per l'Inghilterra e un disastro per l'Irlanda.

Madrid 12 — Il sindaco di Manacor (isole Baleari) trovò un corpo umano colle due gambe e la testa schiacciata, frammenti di nave mercantile ed abiti rigettati dal mare su quella spiaggia. Credesi provengano da un bastimento italiano naufragato.

Londra 12 — I disordini a Leicester si sono rinnovati più gravi di ieri. I rivoltosi entrarono in parecchi magazzini, ruppero i vetri e gettarono pietre contro la polizia. Il disordine continuava alle ore 1 1|2. Le autorità acruolarono cittadini per aiutare a ristabilire l'ordine.

Londra 12 — Da ieri i calzolai messisi in sciopero a Leicester percorrono tumultuosamente le vie. Oggi il disordine è aumetato Gli scioperanti rompono i vetri degli opifici, distruggono le macchine, diventano sempre più audaci per l'insufficienza della polizia a reprimerli. Le autorità domandarono soccorso alle città vicine.

Londra 12 — I capi socialisti Hymdam, Burm, Champion e Wats si recarono oggi presso Gladstone. Volevano vederlo per chiedergli quali provvedimenti si proponeva di prendere per aiutare gli operai disoccupati.

Gladstone ricusò di riceverli e fece dire di inviargli le domande in iscritto.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto.
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6 28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	6.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	5.01 pom.	omnib.
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.3	750 2	751.0
Umidità relativa . . .	63	59	67
Stato del cielo	q. coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	SE	E	E
Vento { velocità chilom.	6	15	13
Termometro centigrado .	3.2	5 5	2.6

Temperatura massima 7.8 — minima 0.5 | Temperatura minima all' aperto 0.3

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE